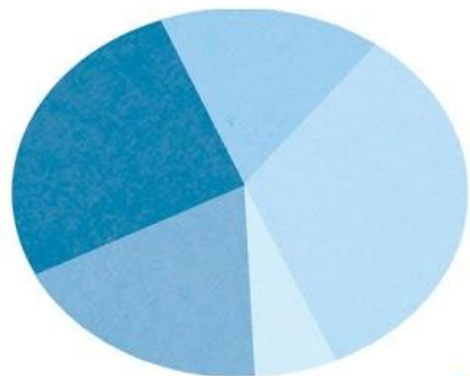


TRAMONTANA

live



BILANCIO DI ESERCIZIO

CONTO ECONOMICO

Come affrontare i temi di Educazione civica in classe?

Marco Capiluppi



UNA PROPOSTA DI DIDATTICA INTERDISCIPLINARE

L'insegnamento dell'Educazione civica non può essere proposto secondo un modello di semplice trasmissione di conoscenze, che renderebbe noiosa la disciplina agli occhi dei ragazzi, ma deve essere affrontato secondo un **approccio per competenze**.

Come rilevabile dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida, infatti, compito del docente non è più quello di scegliere le conoscenze e le nozioni essenziali di una disciplina e trasmetterle agli alunni, bensì quello di

costruire situazioni di apprendimento

in cui gli alunni possano raggiungere le competenze in modo quanto più possibile autonomo.

Queste situazioni devono essere caratterizzate da un **ruolo attivo degli alunni**.

UNA PROPOSTA DI DIDATTICA INTERDISCIPLINARE



5° anno di corso

IL CASO ADIDAS

Adidas vs Puma – Due fratelli in guerra

(Germania 2016)

Regia di Oliver Dommenges

Durata 115'

Film biografico che racconta la storia vera di due fratelli, Adi e Rudi Dassler, che nella Germania degli anni Venti iniziarono a lavorare assieme producendo scarpe sportive che sognavano di vedere indossate dai più importanti atleti del mondo. I due fratelli vennero separati da una rivalità accesissima che li portò a dare vita a due aziende in costante concorrenza fra loro, destinate a fare la storia delle calzature e dell'abbigliamento sportivo: Adidas e Puma.

Il film è disponibile sul sito Rai



IL TRAILER DEL FILM

<https://www.youtube.com/watch?v=MrzNH9E3gqE>

Rizzoli
EDUCATION

I COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI

disciplina	Attività da svolgere
Italiano	Simulazione della prima prova dell'esame (esempio: prova di maturità 2019 sul tema della globalizzazione) Lettura e analisi di testi sul tema del razzismo
Storia	Il nazismo in Germania e il culto di Hitler
Inglese – 2° lingua	Analisi di articoli di stampa estera sul tema della globalizzazione, dello sfruttamento del lavoro minorile, dello sport, analisi di documenti economici in lingua
Matematica	Problemi di ottimizzazione del profitto delle imprese
Economia aziendale	Analisi delle iniziative di sostenibilità dal sito dell'Adidas e di Puma L'eccellenza calzaturiera italiana nel mondo con analisi di un caso aziendale di successo
Diritto	I diritti umani Le imprese internazionali e multinazionali negli scenari della globalizzazione
Scienza delle finanze	Sistema fiscale e lotta alle disuguaglianze sociali Flat tax o imposta progressiva? L'elusione fiscale da parte delle imprese multinazionali
Scienze motorie	Il successo sportivo come strumento di propaganda Il benessere dei piedi e la scelta delle scarpe
Geografia (Turismo)	La globalizzazione con particolare riferimento al tema dello sfruttamento nei Paesi poveri

UNA PROPOSTA DIDATTICA

DIRITTO

Analisi del problema dello sfruttamento del lavoro minorile nell'ambito del tema

I diritti umani

in relazione al ruolo delle imprese multinazionali e della globalizzazione

- Lettura guidata di testi sull'argomento
- Analisi dei testi
- Ricerca ed esposizione di dati
- Riflessione critica e confronto



UNA PROPOSTA DIDATTICA

Bimbi sfruttati nelle fabbriche: coinvolti H&M, Adidas, Burberry e altri brand



H&M, il big della moda low cost diffuso in tutto il mondo, ha recentemente ammesso di aver registrato diversi **bambini siriani** tra i dipendenti impiegati nelle fabbriche di un proprio fornitore in Turchia. In Turchia, infatti, si trova uno dei principali centri di produzione di articoli di abbigliamento per le più famose catene internazionali come Burberry, Marks&Spencer, Adidas e Asos, insieme a quelli in Cina, Cambogia e Bangladesh. Pochissimi brand internazionali stanno prendendo le giuste misure e soluzioni per garantire che i rifugiati non stiano “scappando da un conflitto per cadere in condizioni di sfruttamento lavorativo”, come sostiene un report della ong Human Rights Resource Centre (Bhrrc).

Proprio Bhrrc il mese scorso ha chiesto a 28 grandi marchi internazionali informazioni riguardo i loro fornitori in Turchia e le loro strategie per combattere lo sfruttamento minorile e del lavoro adulto, ma soltanto H&M e Next hanno dichiarato di aver registrato minori nelle loro fabbriche durante il 2015 e di aver preso le giuste precauzioni per consentire ai minori, dei quali non è stata specificata l'età, la possibilità di tornare a studiare, e di aver dato un sostegno alle loro famiglie a differenza, invece, di Adidas, Burberry, Nike, Puma e Arcadia Group che hanno dichiarato di non aver alcun siriano tra i propri dipendenti.

Fonte: newnotizie.it

UNA PROPOSTA DIDATTICA

A. Lessico e comprensione del testo

1. Con l'aiuto di internet, crea un piccolo glossario dei termini meno noti contenuti nei brani letti.
2. Riassumi il contenuto dei brani proposti in un massimo di 15 righe per ciascun brano.

B. Ricerca ed esposizione

1. Verso la fine del secolo scorso Adidas è stata coinvolta in uno scandalo per l'utilizzo di bambini nella produzione di palloni da calcio in India e in Pakistan: ricerca materiali in rete al riguardo e realizza una presentazione multimediale sull'argomento.
2. Utilizzando i dati contenuti nei brani, scarica una [mappa geografica muta](#) del mondo ed evidenzia, con colori diversi, i Paesi nei quali è maggiormente diffuso lo sfruttamento del lavoro minorile. Quali considerazioni personali sei in grado di esprimere sulla suddivisione territoriale del lavoro di bambini e adolescenti?
3. L'ILO (International labour organization) pubblica periodicamente un "Rapporto globale sul lavoro minorile". Cerca l'ultima versione disponibile del rapporto e riassumi il suo contenuto in due-tre pagine di formato A4.

C. Riflessione critica

"L'Unicef è in prima fila nella lotta contro il lavoro minorile [...]. Se è vero che la povertà è il seme del problema, bisogna intervenire per spezzare il circolo vizioso povertà-lavoro minorile-ignoranza-povertà. L'UNICEF ha scelto di farlo concentrando il suo sforzo sull'istruzione di base, che allontana lo spettro di un'ignoranza che è in primo luogo non conoscenza dei propri diritti e delle proprie potenzialità. Rendendo accessibile l'istruzione anche a quei bambini e a quelle bambine che non possono più andare a scuola perché devono lavorare, o che non vengono neppure mandati a scuola perché il loro destino di schiavitù è già deciso e interiorizzato dalla loro stessa famiglia; permettendo soprattutto alle bambine di avere le medesime opportunità di studio dei coetanei maschi; avvicinando la scuola ai bisogni e alle esigenze dei soggetti più vulnerabili; facendo ciò, si può rendere lecita la speranza di un futuro degno di essere vissuto per generazioni di giovanissimi alle quali è già stato rubato il passato, il diritto inviolabile a vivere l'infanzia."

Fonte: Unicef, Dossier [I bambini che lavorano](#)

Rifletti sull'affermazione contenuta nel dossier dell'UNICEF e, sulla base delle tue esperienze, scrivi un breve commento al riguardo. Confronta poi le tue opinioni con quelle dei tuoi compagni.

UNA PROPOSTA DIDATTICA

ECONOMIA PUBBLICA

Analisi del problema della elusione fiscale da parte delle imprese multinazionali nell'ambito del tema

Sistema fiscale e lotta alle disuguaglianze sociali
in relazione al ruolo delle imprese multinazionali e della globalizzazione

- Lettura guidata di testi sull'argomento
- Analisi dei testi
- Ricerca ed esposizione di dati
- Riflessione critica e confronto



UNA PROPOSTA DIDATTICA

Multinazionali e fisco: i numeri dell'elusione fiscale globale



Oltre il 40% dei profitti delle grandi aziende sparisce nei paradisi fiscali. In Italia si parla di 24 miliardi di euro l'anno.

Ogni anno il 40% dei profitti delle **grandi multinazionali** viene dirottato verso paradisi fiscali che permettono alle aziende di **eludere la fiscalità nazionale** e di guadagnare circa 5 euro su ogni euro di tasse pagate.

Il tax ruling

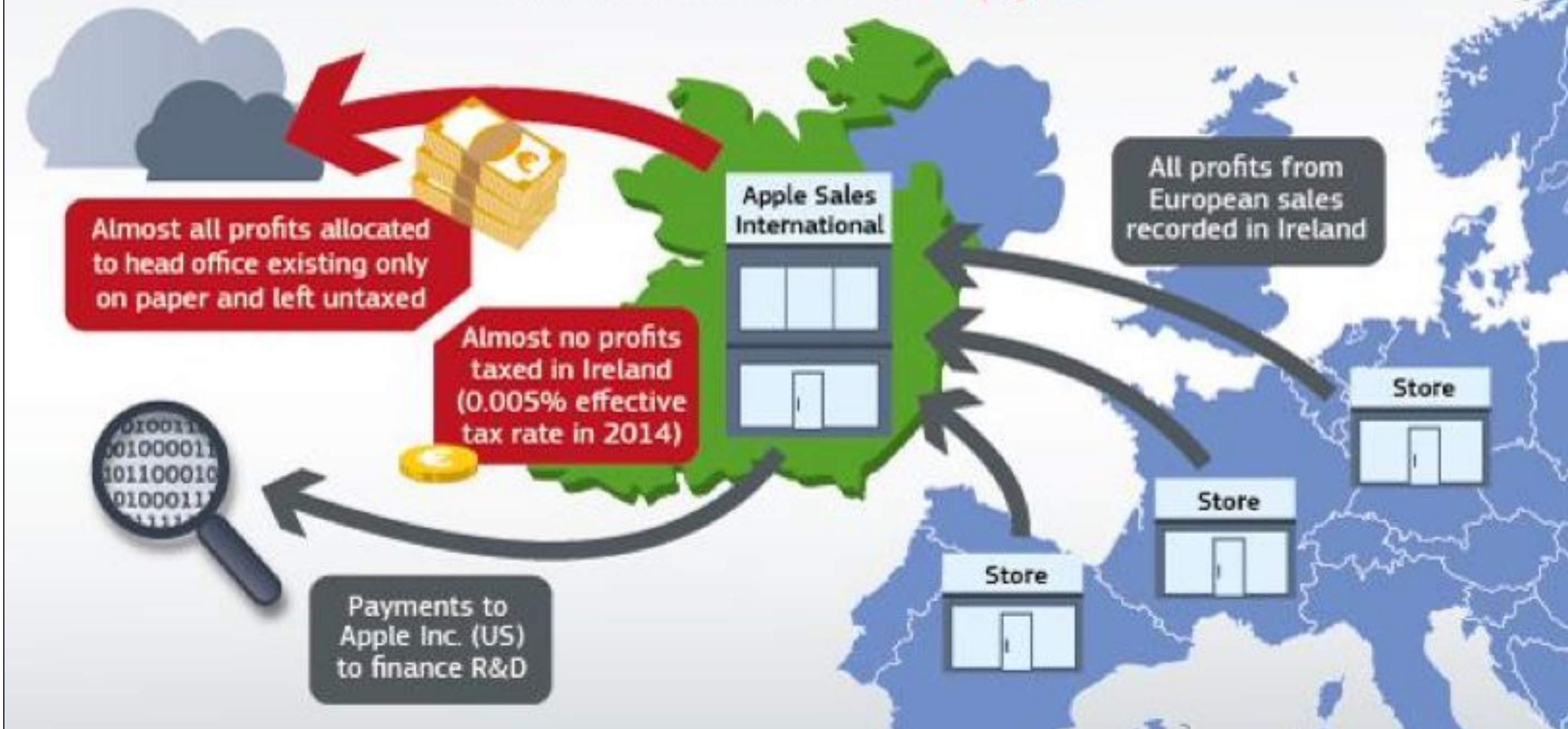
Si tratta del fenomeno del cosiddetto tax ruling, **accordi fiscali** tra le multinazionali e Paesi a tassazione ridotta che accolgono il denaro delle grandi imprese concedendo una tassazione agevolata che si traduce in **maggiori profitti** per le aziende.

Sono i dati che arrivano da una ricerca congiunta dell'Università di Berkeley e di Copenhagen e che riportano le considerazioni di "The missing profits of Nations" (I profitti perduti delle nazioni), pubblicato dal National bureau of economic research degli Stati Uniti, considerato il più autorevole centro di ricerca economica mondiale. Si tratta di analisi politico-economiche che dimostrano come la vera **piaga globale** sia la **grande elusione fiscale** compiuta dalle aziende a livello mondiale.

Si parla di **200 miliardi di euro di tasse** che dovrebbero finire negli erari nazionali e che invece si volatilizzano nei paradisi fiscali.

UNA PROPOSTA DIDATTICA

State aid: Ireland gave illegal preferential tax treatment to **Apple**



UNA PROPOSTA DIDATTICA

A. Lessico e comprensione del testo

1. Utilizzando se necessario internet, dai una definizione dei seguenti termini: elusione fiscale; paradisi fiscali; tax ruling; multinazionali; holding; transfer pricing; switchover rule; royalties; operazioni infragruppo; asset intangibili.
2. Riassumi per iscritto il contenuto dei brani proposti utilizzando indicativamente, per ciascuno, 1-2 pagine di formato A4.

B. Ricerca ed esposizione

1. Nei testi vengono elencati alcuni Paesi che costituiscono paradisi fiscali all'interno dell'Unione europea: scegli uno di questi Paesi e cerca in rete materiali (documenti, articoli, grafici, tabelle ecc.) riguardanti il sistema di tassazione nel Paese scelto.
2. Riproduci in un grafico a barre il contenuto della tabella 2 (Tassazione sul reddito da impresa nei Paesi europei) ed esprimi le tue considerazioni personali riguardo all'affermazione che "confrontando il regime di tassazione sugli utili delle imprese, persiste una forte disomogeneità tra i paesi europei, che crea squilibri all'interno del mercato unico".
3. Predisponi una presentazione multimediale sulle diverse modalità con le quali le imprese multinazionali riescono ad eludere la tassazione nei Paesi nei quali operano.

C. Riflessione critica

La UE mette nella lista nera i paradisi fiscali di Stati Uniti e Gran Bretagna

Dopo settimane di negoziati, i Ministri dell'economia dei 27 Stati UE, riuniti a Bruxelles nel **Consiglio Ecofin**, hanno dato il via libera definitivo alla cosiddetta "lista nera" dei **paradisi fiscali**. Nel nuovo elenco, oltre agli **otto Paesi** già inseriti nel registro delle "**giurisdizioni non cooperative**" sulle politiche fiscali – ovvero Samoa americane, Isole Figi, Guam, Oman, Samoa, Trinidad e Tobago, Isole Vergini degli Stati Uniti e Vanuatu – sono state aggiunte le **Isole Cayman britanniche, Palau, Panama** e le **Seychelles**. Se per le Isole Vergini, paradiso fiscale degli USA, si tratta di una semplice riconferma, i territori d'oltremare del Regno Unito sono finiti ora nella lista dei Paesi inaffidabili sul fisco a meno di tre settimane dall'abbandono ufficiale di Londra dell'Unione europea.

Fonte: europa.today.it

Dall'articolo emerge che l'individuazione dei cosiddetti "paradisi fiscali" è condizionata da motivi di natura economica, ma anche da motivi di natura politica.

Dopo avere ricercato e letto l'articolo, esprimi le tue considerazioni personali al riguardo e confronta le tue considerazioni con quelle dei tuoi compagni.

Altre proposte sui temi dell'educazione civica



PROPOSTE DIDATTICHE

TERZO ANNO

Approfondimento sui **debiti di gioco** nell'ambito del tema

Le obbligazioni

per riflettere sugli effetti giuridici, economici e sociali del gioco d'azzardo

- Lettura di un testo
- Esercizi di lessico e comprensione del testo
- Ricerca ed esposizione di dati
- Riflessione critica sul gioco d'azzardo

Capiluppi, *A buon diritto*,
2020 Tramontana
Rizzoli Education



Ludopatia e debiti di gioco

Secondo il rapporto "Libro blu 2018" pubblicato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nel 2018 in Italia sono stati giocati **oltre 106 miliardi di euro**, di cui quasi la metà spesi in slot machine e videolottery. Il totale speso è in aumento rispetto agli anni precedenti (+10% in due anni) e corrisponde a una somma procapite spesa di 1.800 euro l'anno. Il giro d'affari dei giochi d'azzardo allo Stato un'entrata annua di oltre 10 miliardi. In Italia, fino al 1992, il gioco d'azzardo era considerato una pratica pericolosa dal punto di vista sociale, e quindi limitato alle lotterie e al totocalcio gestiti dallo Stato. In seguito, invece, i governi susseguiti negli anni hanno liberalizzato progressivamente il gioco d'azzardo, allo scopo di recuperare entrate fiscali, e questo ha consentito la proliferazione di slot machine e lotterie del tipo "gratta e vinci" nei locali pubblici. Con il passare degli anni il gioco d'azzardo è diventato una vera e propria **malattia** per oltre 13 mil



ioni. Chi ne è affetto non riesce a resistere alla tentazione di giocare d'azzardo o scommettere, e questo porta

EDUCAZIONE CIVICA E AMBIENTALE

giocatore, sia dal punto di vista economico, considerato che il soggetto si ritrova molto spesso sommerso dai debiti, a cui pensa di far fronte continuando a giocare nella speranza di vincere, e con il serio rischio di finire in un giro di usura dal quale non riesce più a uscire.

2. Che cosa succede se non si pagano i debiti contratti al gioco?
3. Nel 2012, l'Italia ha approvato una legge per aiutare le persone affette da ludopatia. Fai una ricerca e indica brevemente di che cosa si tratta.

Attività



A. Lessico e comprensione del testo

1. Con l'aiuto di internet crea un piccolo glossario dei termini meno noti contenuti nel brano.
2. Spiega la differenza tra le diverse forme di gioco indicate nel brano: slot machine, videolottery, lotteria, totocalcio, e aggiungi altre tipologie di gioco, se le conosci.

B. Ricerca ed esposizione

1. I debiti di gioco rientrano nella categoria delle obbligazioni naturali. Di che cosa si tratta?

C. Riflessione critica

Da luglio 2019, in seguito all'approvazione del cosiddetto "Decreto dignità" è scattato in Italia il divieto di fare pubblicità a giochi e scommesse. Qualcuno ritiene che il provvedimento sia inutile, figlio dell'ipocrisia di uno Stato che promuove e guadagna su un'attività che esso stesso definisce nociva per i singoli e per la società. Altri ritengono che non ci sia niente di male nell'organizzare il gioco d'azzardo da parte dello Stato, in quanto, in alternativa, le persone continuerebbero comunque a giocare nell'ambito delle scommesse clandestine.

Rifletti sui due punti di vista presentati e, dopo esserti documentato in merito, esponi quali sono le ragioni a favore e contrarie alla gestione pubblica del gioco d'azzardo.

PROPOSTE DIDATTICHE

QUARTO ANNO

Articolo di riflessione sul **gender gap** nell'ambito del tema

L'impresa e il lavoro

per riflettere sulle discriminazioni che subiscono le donne in ambito lavorativo, politico, di istruzione, di tutela della salute

- Lettura e comprensione di un testo
- Analisi di dati statistici
- Ricerca in rete e costruzione di grafici
- Riflessione critica sul fenomeno delle "dimissioni in bianco"

Capiluppi, *A buon diritto*, 2020 Tramontana Rizzoli Education



Gender gap e "soffitto di cristallo"



VIDEO

100 years
until gender party?

L'espressione "soffitto di cristallo" è utilizzata come metafora per indicare una sorta di barriera invisibile che **impedisce** alle **donne** di accedere ai **livelli più alti** e alle posizioni di responsabilità nelle organizzazioni in cui lavorano o in cui si svolge la loro vita sociale.

Si tratta di una barriera trasparente, perché a livello teorico non ci sono discriminazioni negli ambienti di lavoro, ma in realtà la barriera c'è e le disuguaglianze di trattamento anche, come dimostrano gli studi svolti in questo campo.

Il Forum economico mondiale (World Economic Forum), una fondazione con sede in Svizzera che si occupa di temi economici, dal 2006 elabora ogni anno un rapporto in cui viene messo in evidenza il **gender gap**, cioè la differenza di genere tra uomo e donna, in 149 Paesi del mondo.



L'ultimo rapporto, il **Global Gender Gap Report 2018**, indica che la capacità di colmare le differenze fra uomini e donne a livello mondiale è del 69%, nel senso che esiste ancora una differenza da colmare tra uomini e donne pari al 31%. La valutazione è effettuata sulla base di quattro indicatori:

- partecipazione economica e opportunità;
- livello di istruzione;
- salute e sopravvivenza;
- coinvolgimento politico.

Tra questi, la distanza nella sfera politica è quella maggiore, considerato che il livello di "parità" è ancora al 22%, seguita dalla distanza nell'indice di partecipazione e opportunità economiche (69%) e, per ultime, le distanze in istruzione (95%) e salute (96%).

Il rapporto presenta delle classifiche tra i diversi Paesi, aventi come obiettivo quello di creare maggiore consapevolezza sul problema e fare in modo che i dati possano servire come base per progettare misure efficaci per ridurre le disparità di genere

A livello mondiale la situazione è ovviamente differenziata: l'Europa presenta un gender gap del 76% e il Nord America del 73%, al di sopra della media, mentre nei Paesi più poveri vi sono differenze di genere molto più marcate (nel Medio Oriente e nel Nord Africa l'indice è al 60%). Nella classifica globale l'Italia è al **70° posto** (su 149 Paesi), con un indice di 0,706, di poco sopra la media; la posizione è migliorata rispetto all'anno precedente, quando occupava l'82° posto.

Il gender gap in Italia

Indicatore		Indice 2018	Indice 2017	Posizione 2018	Posizione 2017
Partecipazione e opportunità economiche	Partecipazione femminile al mercato del lavoro, parità salariale percepita, differenziali salariali stimati, numero di donne legislatori e manager, numero di donne in professioni intellettuali o tecniche	0,592	0,571	118°	118°

PROPOSTE DIDATTICHE

QUINTO ANNO

Dibattito relativo alla diffusione di forme di **web democracy** nell'ambito del tema

L'ordinamento costituzionale

per riflettere sulle motivazioni a favore o contro un sistema di democrazia esercitata attraverso la rete internet

- Testi evocativi
- Analisi di dati statistici
- Parole chiave
- Esperienze nel mondo
- Motivazioni a favore o contro
- Dibattito
- Spunti per approfondimenti (film, documentari, libri, canzoni, link)

Capiluppi, *A buon diritto*,
2020 Tramontana
Rizzoli Education

Dibattito su...

La web democracy

Con l'espressione **democrazia digitale** si intende l'esercizio della democrazia attraverso l'utilizzo di strumenti e tecnologie digitali finalizzato ad allargare e intensificare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Negli ultimi anni le esperienze di web democracy sono state esaltate da più parti e presentate come strumento per risolvere il crescente **allontanamento dei cittadini dalla politica**.

Una delle ipotesi più diffuse è quella di far partecipare i cittadini in modo diretto al **processo di decisione legislativa** al posto dei rappresentanti politici eletti, avvicinandosi così a un modello di **democrazia diretta**. Si potrebbe così immaginare di far votare i cittadini su determinati progetti di legge o su questioni di particolare importanza, per esempio una riforma della scuola, l'adesione a un programma nucleare ecc., attraverso strumenti tecnologici molto diffusi, come lo smartphone. Questo modello incontra però ostacoli di ordine tecnologico, in merito alla **segretezza** e alla **trasparenza** del voto, e anche di natura sostanziale, perché ci sono forti perplessità sull'opportunità di far votare su questioni delicate persone che non hanno adeguate **competenze** in merito.

Un'altra ipotesi è quella di inserire attraverso la rete forme di **democrazia partecipata**, cioè consultazioni che permettano ai cittadini di partecipare direttamente all'identificazione degli obiettivi dell'azione di governo, di contribuire alla definizione di nuove politiche pubbliche, di fare proposte di legge e così via. Ci sono già esempi di questo modello di web democracy, ma si tratta in generale di forme di partecipazione non sempre facili da realizzare, considerato che richiedono ai cittadini tempo e competenze tecniche.

In realtà, dopo due decenni di sperimentazione, molte delle grandi aspettative legate all'applicazione alla politica delle tecnologie della rete sono state deluse, anche per via dei rischi di **violazione della riservatezza**. Secondo una ricerca pubblicata sulla rivista scientifica Pnas, un software adeguato è capace di "conoscerci" semplicemente analizzando i **like** che disseminiamo nei social network: con solo 10 **like** meglio di un collega di lavoro, con 70 meglio di un amico, con 150 meglio di un familiare e con 300 la macchina ci conoscerà meglio di un marito o di una moglie..

PAROLE CHIAVE

Democrazia diretta forma di governo nella quale i cittadini esercitano la sovranità senza intermediazioni	Democrazia rappresentativa forma di governo nella quale i cittadini eleggono dei rappresentanti che li governano
Democrazia partecipata forma di democrazia che prevede il contributo dei cittadini all'individuazione degli obiettivi pubblici	Consultazione richiesta di un parere o di un'opinione prima di prendere una decisione
Piattaforma strumenti hardware o software attraverso cui vengono eseguite applicazioni informatiche	Social network servizio web che permette di creare e gestire reti di relazioni sociali
Partecipazione prendere parte e sostenere un'attività contribuendo personalmente	Allontanamento dalla politica tendenza di progressivo disinteresse dei cittadini alle vicende dei partiti e in generale alla cosa pubblica
Consapevolezza attitudine che consiste nell'essere correttamente informati e coscienti degli eventi più importanti	Disinformazione Diffusione di informazioni inesatte o tendenziose in grado di influenzare le opinioni e le azioni altrui

Discorso di Pericle agli ateniesi, 461 d.C.
Qui ad Atene noi facciamo così. Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia. Qui ad Atene noi facciamo così. Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza. Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento. Qui ad Atene noi facciamo così. [...] Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benché in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla. Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia. Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore. Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero. Qui ad Atene noi facciamo così.

168 Tema 2 L'ordinamento costituzionale Il Parlamento Capitolo 5 169

PROPOSTE DIDATTICHE

QUINTO ANNO

Rubrica su ***Il referendum del 1946 e il voto alle donne*** nell'ambito del tema

Lo Stato e la Costituzione

per approfondire l'evoluzione democratica dello Stato italiano e la partecipazione femminile alla vita politica

- Analisi di un testo
- Svolgimento di attività (lessico e comprensione del testo, ricerca ed esposizione, riflessione critica)

Capiluppi, *A buon diritto*, 2020 Tramontana Rizzoli Education



Il referendum del 1946 e il voto alle donne

La Costituzione e le donne



VIDEO

Il 2 giugno 1946 si svolse il referendum sulla forma istituzionale dello Stato, che con il voto popolare condusse alla nascita della Repubblica e all'elezione di un'Assemblea costituente, a conclusione di un complesso periodo di transizione segnato dalle azioni di movimenti e partiti antifascisti e dall'avanzata degli alleati in un Paese diviso e devastato dalla guerra.

Gli italiani, e per la prima volta le italiane, convocati alle urne per scegliere tra Repubblica e Monarchia e per eleggere i deputati dell'Assemblea costituente cui spetterà il compito di redigere la nuova carta costituzionale, furono chiamati a cooperare alla fondazione di un'idea di cittadinanza repubblicana che trovò nella Costituzione una delle massime espressioni. [...] L'affluenza al voto fu altissima, quasi il 90% degli aventi diritto.



Attività



A. Lessico e comprensione del testo

1. Con l'aiuto di internet prova a farti un'idea circa i termini, i concetti e i nomi evidenziati in **grassetto**
2. Scrivi una definizione dei seguenti concetti
 - Partigiano/a
 - Staffetta
 - Affluenza
 - Partito di massa
 - Emancipazione femminile

B. Ricerca ed esposizione

1. Scrivi un riassunto chiaro e completo del testo in una o due pagine di quaderno.
2. Aiutandoti con il libro di storia e una connessione internet, delinea il profilo delle idee politiche dei tre partiti che riscossero maggior successo alle elezioni per l'Assemblea costituente: la Democrazia cristiana, il Partito socialista italiano di unità proletaria e il Partito comunista italiano.

C. Riflessione critica

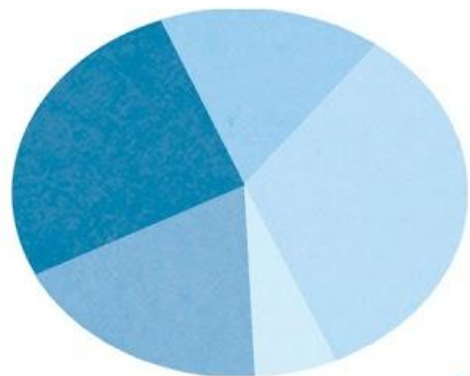
La seconda guerra mondiale è stata definita una guerra "totale", nel senso che ha coinvolto indiscriminatamente militari e civili, uomini e donne, troppo spesso nel ruolo di vittime. Tuttavia, durante quegli anni, con gli uomini al fronte, furono le donne a lavorare per mantenere il Paese in vita, nelle case, nelle scuole, nelle fabbriche e negli uffici. L'estensione del suffragio alle donne nel 1946 è stata infatti interpretata come una sorta di riconoscimento, da parte della classe politica, di questa loro opera, tanto sul fronte del lavoro quanto su quello della Resistenza, in armi o meno, contro nazisti e fascisti.

Rifletti su questo tema, con particolare riferimento ai motivi per i quali a tuo giudizio il diritto di voto è stato a lungo negato alle donne e al perché sia stato necessario il più terribile conflitto bellico per scuotere questa inerzia politica e storica.

Dai un titolo alla tua trattazione e dividi il testo in paragrafi. Non superare le quattro colonne di foglio protocollo.

TRAMONTANA

live



BILANCIO DI ESERCIZIO

CONTO ECONOMICO